

LE LANGHE E LA CITTÀ DI ALBA - STORIA ED ECONOMIA

Le Langhe sono una grande zona collinare

del Piemonte, compresa tra Asti e Cuneo. Il nome

"langa", nel dialetto piemontese, indica proprio

la collina.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale erano

una zona poverissima che però ha saputo

sfruttare le risorse del territorio e si è sviluppata

in ogni settore.

Si coltiva un'uva chiamata Nebbiolo considerata

la regina delle uve nere: con quest'uva si fanno

molti vini, come il Barolo e il Barbaresco. Altri

vini famosi sono il Barbera e il Dolcetto,

mentre con l'uva Moscato si produce lo spumante.

Da settembre a novembre si raccolgono

i tartufi, funghi con un odore molto forte, che crescono sottoterra e si trovano grazie a cani addestrati: il più famoso è il tartufo bianco d'Alba, che è costosissimo e viene venduto in tutto il mondo.

Grazie al vino e alla bellezza del paesaggio e dei piccoli paesi, nelle Langhe si è sviluppato il turismo, che attira anche molti stranieri.

Sono nati molti bed & breakfast nelle vecchie casine ristrutturate, nei paesi si noleggiano le bici elettriche e si organizzano Tour eno-gastronomici, cioè dei percorsi turistici per fare assaggiare ai viaggiatori i vini e i prodotti alimentari: oltre al tartufo, si producono molti

formaggi come il ~~Murazzano~~ e la Robiola
con il latte di capra, il Bra, il Raschèra
e la toma piemontese con il latte di mucca.

I salumi sono la pancetta arrotolata,
con spezie e pepe, e la saliccia di Bra,
che si può mangiare anche cruda. Si
fa con la carne di vitello e la saliccia
di maiale, ma ne esiste un tipo fatto
solo con il vitello, perché nella zona
di Bra un tempo si era insediata una
comunità di Ebrei, che non mangiano
la carne di maiale.

Ma l'industria alimentare delle Langhe è famosa
anche per la Ferrero, l'industria dolciaria di Alba.
La zona di Cuneo era poverissima, ma dopo la guerra

un pasticcere, Paolo Ferrero, figlio di contadini poveri, si è inventato un dolcetto che costava poco, fatto con le nocciole della zona e gli scarti di cacao e cioccolato svizzero. Era una crema che si spalmava o si vendeva a fette come il salame. Paolo Ferrero andava a venderla nelle fiere, e la portava ai ~~bor~~ agli orfanotrofi e alle scuole. Dopo due anni aveva 200 operai, dopo pochi anni 2000. venivano dai paesi intorno, e il padrone andava a prenderli con un pullmino. È nato un villaggio per gli operai, con un asilo e una scuola professionale. I dipendenti avevano giorni liberi per la raccolta dell'uva e delle nocciole, e i loro figli, ancora adesso, vengono aiutati economicamente per andare a scuola e all'Università.

Nel 1964 la crema di nocciole ha preso nome di NUTELLA. La Ferrero ha 4000 dipendenti ad Alba, 6500 in Italia, decine di migliaia nel mondo (Germania, Francia, Polonia, Canada, Australia, Brasile, Argentina) e produce Ferrero Rocher, Tic Tac, Kinder.

Nel novembre del 1994, dopo l'alluvione, gli operai e sindacalisti sono corsi a spalare il fango, e a Natale era tutto a posto.

La Ferrero è tra i primi posti nella classifica mondiale della REPUTAZIONE: non ha mai avuto critiche per stipendi bassi, lavoro minorile, materie prime, qualità dei prodotti, e i contratti dei dipendenti vengono firmati dai sindacati senza un'ora di sciopero.

quest'anno la Ferrero, come altre industrie dolciarie, a Pasqua ha regalato uova di cioccolato a tutti i medici, infermiere e operatori sanitari che negli ospedali piemontesi combatteranno contro il Covid 19.

La città di ALBA è famosa anche per la sua partecipazione alla Resistenza Partigiana: dopo l'8 settembre 1943, con il ritiro dalla guerra, per la Germania l'Italia non è più un'alleata ma una nemica, e viene invasa dai Tedeschi, che liberano Mussolini e costituiscono la Repubblica Sociale che ha sede a Salò e comprende l'Italia del centro-Nord, mentre a sud erano già sbarcati gli Alleati Angloamericani.

Nelle Langhe c'erano già molti gruppi di ribelli antifascisti, formati da studenti, lavoratori, disertori (soldati Italiani scappati per non combattere per Mussolini), e quando i tedeschi arrestano i genitori dei disertori, i Partigiani scendono dalle colline in città e li liberano. Il 10 ottobre 1944, duemila partigiani entrano ad Alba e nasce la Repubblica Partigiana di ALBA, autonoma e molto ben organizzata: si fa la distribuzione di razioni alimentari, si stampa il primo giornale, si aprono le officine meccaniche per fabbricare armi e distillerie (dove si lavora il vino) producono alcool da usare come carburante. Ma le forze delle RSI si ricorganizzano

e il 2 novembre del 1944 occupano
di nuovo Alba, I nazifascisti si vendicano
con saccheggi, incendi e uccisioni.

Anche i Partigiani, scappati sulle colline
si riorganizzano, e con l'aiuto dei
paracadutisti inglesi Alba viene liberata
il 27 aprile del 1944